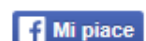


Ambiente: cresce il comparto energetico italiano soprattutto all'estero

Crescono le aziende italiane delle rinnovabili, ma soprattutto all'estero

Di *Ilaria Quattrone* - 16 giugno 2016 - 22:04

 Mi piace 384 mila



Crescono le aziende italiane delle rinnovabili, ma soprattutto all'estero. Secondo l'Irex Annual Report 2016, nel 2015 le imprese hanno investito quasi 10 miliardi *"ma la parte prevalente, circa i due terzi dei nuovi impianti, è stata realizzata fuori dall'Italia"*, spiega all'Adnkronos **Alessandro Marangoni**, Ceo di Althesys, società che cura il rapporto annuale sulle tendenze e le strategie del comparto. Una tendenza che riguarda tanto i grandi gruppi quanto le medie imprese, che investono soprattutto in America Latina, Africa e in parte in Europa. E in Italia? *"Il settore cresce meno - spiega Marangoni - un po' perché il mercato si sta saturando, ma anche perché mancano alcuni indirizzi strategici chiari"*.

E' quindi sul mercato estero che le imprese italiane, con il loro bagaglio di tecnologie e know how, danno il meglio. *"Nello sviluppo tecnologico l'Italia sta cominciando a capitalizzare i soldi spesi negli anni scorsi negli incentivi, sviluppando la capacità di realizzare impianti all'estero ma anche una filiera tecnologica italiana. Spesso - continua Marangoni - si tratta di nicchie specialistiche: penso al mini*



idroelettrico, ai sistemi di gestione intelligente di ENERGIA, alle piattaforme di monitoraggio e gestione remota degli impianti, al tema delle smart grid e smart mobility". La rotta, comunque, è tracciata a livello globale e l'indirizzo è quello di un sistema energetico sempre più sostenibile e flessibile, *"il che non vuol dire che dovremo necessariamente andare verso uno scenario '100% rinnovabili', ma verso un mix equilibrato di diverse soluzioni con reti avanzate, sistemi di storage, tecnologie flessibili, sia rinnovabili che tradizionali".*

In questo scenario il gas è destinato ad avere un ruolo da protagonista. *"Tra le fonti tradizionali è certamente quella a minor impatto ambientale ed è quella che permette impianti flessibili per rispondere alle fluttuazioni della domanda e anche della produzione delle rinnovabili, un po' meno programmabili".*